

Presentato il "Dossier annuale sui Furti d'Auto 2013" elaborato da LoJack Italia

## In aumento i furti d'auto

Ogni anno sulle strade italiane si perdono le tracce di quasi 66.000 autoveicoli (180 al giorno, 7,5 ogni ora). Mentre il trend dei furti negli anni resta pressoché stabile, è costante il calo dei recuperi delle auto rubate che lo scorso anno hanno raggiunto la soglia minima del 41% sul totale delle vetture sottratte. Cambia fisionomia il business dei furti che risulta sempre di maggiore interesse per le organizzazioni criminali e muta anche il profilo dei protagonisti: dai "topi d'auto" ai professionisti del furto.

Sono questi i principali indicatori che emergono dal "Dossier annuale sui Furti d'Auto 2013", elaborato da LoJack Italia, azienda leader nel rilevamento e recupero di beni rubati, che raccoglie e analizza i dati forniti dal Ministero dell'Interno e li integra con quelli provenienti dalle elaborazioni e report internazionali sul fenomeno.

Guardando al dettaglio territoriale, appare evidente come proprio le due Regioni leader della poco virtuosa classifica dei furti, Campania e Lazio, siano anche quelle che registrano un minore tasso di recuperi, rispettivamente 28% e 27%. I cittadini campani e laziali vittime di furto, vedono ridursi al lumicino le speranze di riavere la propria auto.

Tra le Regioni in cui il fenomeno lascia segni particolarmente evidenti, il Veneto e l'Emilia Romagna si distinguono per l'elevato tasso di recupero. In Emilia Romagna, lo scorso anno 2.346 veicoli rubati dei complessivi 3.035 (ben il 77%) sono stati poi recuperati, mentre in Veneto sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari 1.564 auto delle 2.081 rubate (75%).

### Sud Italia

Nelle Regioni meridionali i furti d'auto sono portati a termine per lo più da criminali italiani, semplici "topi d'auto" occasionali (soprattutto a Napoli e in Sicilia) o membri di bande organizzate (in Puglia). In queste aree la sottrazione dell'auto viene spesso commessa per disporre per altre attività illecite (ad esempio rapine). Le modalità più tradizionali di furto del veicolo, come la forzatura della portiera o la rottura del vetro e il successivo cambio

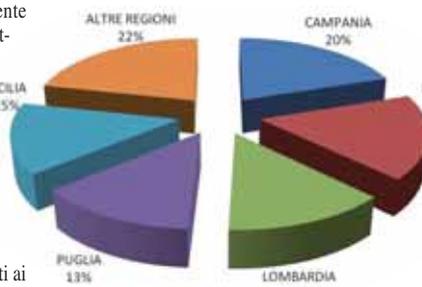
della centralina, risultano ancora le più utilizzate in queste regioni. Una pratica particolarmente diffusa a Napoli è la sottrazione del veicolo con rapina, spesso compiuta grazie all'utilizzo di scooter e motorini.

Una volta sottratte ai legittimi proprietari, le vetture vengono sottoposte a un attento esame, alla ricerca di eventuali sistemi di antifurto da mettere fuori uso e spesso poi fatte a pezzi nel giro di poche ore.

A essere oggetto delle attenzioni criminali non sono solo le vetture di lusso, ma anche le utilitarie, soprattutto quelle del costruttore nazionale.

### Centro-Italia

Nelle regioni centrali sono particolarmente attivi i criminali provenienti dall'Est Europa, ladri saltuari o braccia operative di organizzazioni con sede in Ucraina e Romania che trasportano le vetture rubate sulle rotte dei traffici internazionali (Est Europa, Africa Settentrionale o Paesi Arabi).



Una consistente fetta del business criminale viene gestito direttamente anche da organizzazioni criminali provenienti dalla Campania che considerano il Lazio, e Roma in particolare, un prezioso bacino di vetture cui attingere per i mercati stranieri. In tale ottica la vicinanza al porto di Civitavecchia risulta di importanza strategica.

### Nord-Italia

Nelle regioni del Nord Italia sono particolarmente attivi sia i connazionali che malviventi dell'Europa dell'Est e nord africani, ma

inseriti in organizzazioni ben strutturate in cui ciascuno occupa un ruolo specifico nel business del traffico internazionale di vetture (chi ruba, chi bonifica, chi trasporta il veicolo verso l'Est Europa, i paesi dell'Africa settentrionale e quelli Arabi).

Molto attive in quest'area sono le principali organizzazioni criminali che considerano le regioni settentrionali una preziosa rampa di lancio per le vetture rubate in Italia verso traffici internazionali.

Si tratta di veri e propri professionisti del furto d'auto, dotati di strumenti tecnologici per mettere a segno i colpi e con relazioni molto radicate anche nel sistema economico.

Due gli strumenti hi-tech più utilizzati per il furto in queste regioni: il jammer, dispositivo in grado di bloccare il segnale satellitare lanciato da eventuali antifurti e le apparecchiature per clonare in pochi secondi le chiavi delle auto. Una volta rubate, le vetture vengono inserite solitamente su rotte internazionali per essere poi utilizzate in vari modi.

### Un'auto si ruba in 9 secondi

Il supporto hi-tech nelle attività di furto è una costante a livello europeo, tanto che ormai gran parte delle sottrazioni di auto nel "vecchio Continente" avviene in modo non tradizionale.

L'effrazione del vetro, il duplicato o la sottrazione della chiave al ristorante o in palestra e lo "scassinamento" della portiera stanno definitivamente lasciando il posto all'utilizzo di nuove, più sicure e rapide tecniche; su tutte i dispositivi elettronici utili a impedire la chiusura delle porte a distanza o i dispositivi in grado di riprogrammare la centralina, e ancora i jammer capaci di mettere fuori uso antifurti satellitari o i device utilizzati per clonare i codici criptati che autorizzano l'apertura e la chiusura delle portiere.

Grazie a questa evoluzione tecnologica, diventa più arduo per le Forze dell'Ordine cogliere sul fatto ladri sempre più rapidi: se, infatti, nel 1993 i tempi per scassinare una vettura prevedevano 9 minuti di laboriosa attività, nel 2011 si è passati a 60 secondi, mentre oggi ne bastano solo 14.

Agenzia delle Entrate - Studi di settore

### Ecco Gerico 2014

È online sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, la versione definitiva di Gerico 2014, il software per la compilazione degli studi di settore, aggiornata con i correttivi "crisi" (approvati con il Dm del 2 maggio 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 12 maggio 2014).

Gerico 2014 prevede, per tutti i quadri del modello, una specifica funzionalità che mostra a video i dati rilevanti ai fini dell'analisi discriminante, della stima, della coerenza e della normalità economica.

Utilizzando Gerico, le imprese e i lavoratori autonomi interessati dagli studi di settore possono calcolare la congruità, tenuto conto della normalità economica, la coerenza economica e l'effetto dei correttivi "crisi" per i 205 studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2013, ai fini della presentazione della dichiarazione dei redditi 2014.

La nuova versione di Gerico prende, quindi, in considerazione anche le modifiche agli studi previste dai Decreti ministeriali del 24 marzo 2014 e del 2 maggio 2014.

Il software e la guida alle nuove funzionalità di Gerico sono disponibili nella sezione Studi di settore del sito internet dell'Agenzia delle Entrate - [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)



Nelle casse dello Stato si prevedono entrate per oltre 75 miliardi di euro

## Ingorgo fiscale estivo: 29 scadenze in arrivo

E in arrivo l'ingorgo fiscale di inizio estate. Tra giugno e luglio i cittadini e le imprese italiane saranno chiamati a onorare ben 29 scadenze fiscali. Al netto del gettito riconducibile ai contributi previdenziali, si stima che nelle casse dello Stato entreranno oltre 75 miliardi di euro di tasse: 40 miliardi versate dalle famiglie e 35 dalle imprese.

Gli appuntamenti più importanti di giugno riguarderanno il versamento delle imposte e dei contributi risultanti dal Modello Unico: ovvero Irpef, Ires, contributi previ-

denziali sia a saldo che in acconto. Inoltre, bisognerà pagare la prima rata dell'Imu, della Tasi e in molti Comuni anche la rata della Tari (la nuova tassa sull'asporto rifiuti).

Per quest'ultimo tributo, saranno i Sindaci a decidere il numero e le scadenze delle rate. A giugno, inoltre, dovranno essere onorati i versamenti mensili relativi alle ritenute Irpef, sia dei dipendenti sia dei lavoratori autonomi, il pagamento dei contributi previdenziali e dell'Iva riferita al mese precedente.

Sarà possibile spostare a luglio

il versamento degli importi risultanti dalla dichiarazione dei redditi con l'aggravio di uno 0,4%. Sempre a luglio i contribuenti dovranno eseguire il versamento Irpef dei lavoratori dipendenti e degli autonomi, i contributi previdenziali e il pagamento dell'Iva del mese precedente.

Si prevede che tra il mese di giugno e quello di luglio entreranno nelle casse dello Stato oltre 75 miliardi di euro.

Si arriva a questa cifra considerando il gettito realizzato negli anni scorsi delle seguenti imposte: Ir-

### 11 Scadenze a LUGLIO

- 1 - Versamento ritenute IRPEF dipendenti, collaboratori e lavoratori autonomi.
- 2 - Versamento contributi previdenziali e assicurativi dipendenti e collaboratori.
- 3 - Versamento liquidazione IVA mese precedente.
- 4 - Comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati contenuti nelle Dichiarazioni di Interesse relative agli acquisti e prestazioni compiute nella liquidazione IVA.
- 5 - Presentazione all'INPS del modello UNIFORMI da parte del Datore di lavoro.
- 6 - Trasmissione elenchi INTRASTAT contribuenti tenuti alla presentazione mensile.
- 7 - Comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle operazioni IVA con operatori estere con sede in Paesi a fiscalità privilegiata; invio mensile relativo al mese precedente.
- 8 - Presentazione istanza di rinvio o di compensazione IVA inframensile 2° Trimestre.
- 9 - Scaduti di imposta invio telematico modello 730.
- 10 - Comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi agli acquisti IVA da San Marino inviati nel mese precedente nel registro IVA.
- 11 - Autotrasportatori: presentazione della dichiarazione per ottenere il rinvio dei maggiori oneri conseguenti alle variazioni dell'aliquota di scelta su quantitativi consumati nel 2° Trimestre.

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA

pef, Ires, Iva e stimando il gettito dell'Imu e della Tasi. In questo importo rientrano anche i diritti camerali e il gettito atteso dalla riva-

lutazione dei beni di impresa, delle partecipazioni e dei terreni. Non si è considerato il gettito riconducibile ai contributi previdenziali.